



La furia di un uomo (2021)

Un action di energica tensione.

Un film di Guy Ritchie con Jason Statham, Jeffrey Donovan, Josh Hartnett, Scott Eastwood, Holt McCallany. Genere Azione Produzione Gran Bretagna, USA 2021.

La storia di una nuova guardia di sicurezza di un furgone portavalori che sorprende i suoi colleghi con inaspettate abilità di precisione durante una rapina.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Alcuni mesi dopo una rapina a furgone blindato portavalori, in cui perdono la vita due agenti di sicurezza e un civile, Patrick Hill si fa assumere presso la compagnia di trasporti Fortico. Nei test non eccelle, ma sul campo dimostra invece capacità straordinarie, sgominando da solo una banda di rapinatori - diversa però da quella che aveva fatto il colpo mesi prima. Patrick ha chiaramente un secondo fine e indaga sulla compagnia dall'interno, convinto che ci sia una talpa che ha aiutato i rapinatori mesi prima. Il capo della Fortico apprezza le sue capacità e gli semplifica le cose al lavoro, inoltre anche gli agenti federali che indagano sulla rapina ricevono ordine di non intralciarlo...

Chi sia davvero Patrick è il primo mistero del film, ma ne seguono altri, in un rilancio che continua di capitolo in capitolo fino al violentissimo climax finale. Meno disperato dell'originale francese, è comunque un action di energica tensione.

'La furia di un uomo' è infatti il remake di 'Cash Truck' di Nicolak Boukhrief, tra i nomi più solidi del polar contemporaneo. Guy Ritchie qui regista e co-sceneggiatore, ne accentua la struttura a incastro scomponendo la storia in quattro capitoli, che seguono in fondo i flashback dell'originale aggiungendo però una corposa parte sui banditi. Il protagonista, nella sua monomaniacale ossessione, è un personaggio perfetto per un attore come Jason Statham, che dà sempre il suo meglio quando ha poche secche battute (o quando per converso va del tutto sopra le righe come in "Fast & Furious: Hobbs and Shaw"). La musica di Chris YOUNG che lo accompagna è tanto martellante quanto il suo obiettivo è assillante e ha priorità su ogni altra situazione in cui si trova: Patrick non si rilassa mai, al massimo finge di farlo.

Non è solo Statham a essere in parte: il cast infatti vanta tutte le facce giuste al posto giusto. Holt McCallany si conferma un ottimo caratterista per ruoli come questo, al tempo stesso da uomo duro ma pure da figura quasi paterna. Andy Garcia ha una piccolissima parte a cui dona comunque il carisma necessario in poche battute ed Eddie Marsan, che in passato è stato anche machiavellico villain, è qui la persona più comune, presa in una ragnatela di intrigo assai più grande di lui.

Unico volto femminile è quello della brava Niahm Algar ("Raised by Wolves") ma è interessante pure la scelta di un ambiguo Josh Hartnett, con una parte in apparenza meno eroica che in passato. Ci sono poi altre facce indurite per i criminali ex militari, dal loro leader Jeffrey Donovan alla scheggia impazzita interpretata da uno Scott Eastwood, con il volto segnato da ustioni e lo sguardo invasato.

L'azione è diretta con geometrica lucidità e in particolare il colpo iniziale, che viene ripresentato da diversi punti di vista, mostra sempre una nuova sfaccettatura senza mai risultare artificioso nella messa in scena. Pur avendo per protagonista una sorta di superuomo dalla mira infallibile, la violenza rimane brutale e secca, con ammazzamenti veloci e mai estetizzati. Solo alla fine un po' si sfocia nel videogame con un equipaggiamento antiproiettile che non sfigurerebbe addosso al Master Chief di "Halo". Guy Ritchie del resto non è mai stato un regista noto per rigore e sobrietà, ma qui nel complesso trova l'essenzialità di battute e azione che spesso gli è mancata in passato. Spiace solo che l'influenza Hollywood abbia indebolito il finale, assai meno memorabile di quello di Boukhrief, che

questo 'La furia di un uomo' offre un'ottima ragione per riscoprire.